

Repertorio numero 64.886

Raccolta numero 27.770

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'**"ACQUE POTABILI S.P.A."**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici, il giorno ventotto del mese di aprile

(28 aprile 2016)

in Torino, corso XI Febbraio 22.

Innanzi a me dottor Natale NARDELLO, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

è presente:

SAVA dott. Francesco, nato a Udine il giorno 10 gennaio 1972, domiciliato per la carica presso la sede sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società

"ACQUE POTABILI S.P.A."

costituita in Italia, con sede in Torino, Corso XI Febbraio 22, capitale sociale euro 7.633.096,00, interamente versato, codice fiscale, partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11100280012, R.E.A. 1187501; della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, assume la Presidenza dell'assemblea ed incarica, con il consenso dell'assemblea stessa, me Notaio per la redazione del verbale.

OPERAZIONI PRELIMINARI

Il Presidente rivolge il benvenuto ai presenti, dichiara aperta la riunione alle ore 11 e minuti 10 e dà atto di quanto segue.

A - L'assemblea è stata regolarmente convocata, ai sensi di legge e di Statuto, mediante pubblicazione sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee) e, per estratto, sul quotidiano "La Stampa" del giorno 12 aprile 2016, in prima convocazione in questo luogo ed ora ed in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2016 stessi luogo ed ora, per discutere ed approvare il seguente**ordine del giorno**Parte Ordinaria

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015. Deliberazioni relative.

Parte Straordinaria

1) Progetto di fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. nella società Acque Potabili S.p.A. ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile.

Deliberazioni relative.

2) Conferimento dei poteri per l'adempimento delle formalità di legge relative all'operazione di fusione di cui al punto 1. Deliberazioni relative.

B - L'avviso di convocazione contiene la descrizione della procedura che gli Azionisti devono rispettare per partecipare all'assemblea; sono legittimati ad intervenire coloro che risultino titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 26 aprile 2016 e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Coloro che risultano titolari delle azioni successivamente al 26 aprile 2016 non hanno diritto di partecipare e votare in assemblea

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare a sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

C - La Società ha azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante ed ha fornito al pubblico tramite il proprio sito internet le informazioni necessarie affinché gli azioni-Registrato a TORINO I
il 16 maggio 2016
al n. 10175 serie 1T
Euro 200,00

sti possano esercitare i propri diritti (Art. 111 Regolamento di attuazione D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, TUF).

D - Sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi e comunicativi previsti dalla vigente normativa; nell'ambito di tali adempimenti sono state depositate nei termini presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale 2015, comprendente il progetto di bilancio di esercizio nonché il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione; sono state messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, le relazioni di revisione redatte dalla Società di Revisione legale, nonché le relazioni del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 2429 c.c. .

L'Organo di Amministrazione non ha messo a disposizione del pubblico la Relazione su ciascuna materia all'Ordine del Giorno a sensi dell'art. 125-ter del TUF, in quanto tale articolo non si applica alle società con azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

E - Gli intervenuti all'assemblea sono tre, legittimati a sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero quattro azionisti e numero 6.858.357 azioni ordinarie pari al 89,8503% del capitale sociale versato di Euro 7.633.096,00, come risulta dall'elenco intervenuti allegato al presente verbale.

F - A norma dell'art. 85 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, secondo le risultanze del Libro Soci alla data del 26 aprile 2016, nonché delle altre informazioni a disposizione gli Azionisti che partecipano in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto sono:

NOMINATIVO	NUMERO AZIONI	%
SMAT S.p.A.	3.429.125	44,92%
IREN ACQUA GAS S.p.A. (ora IRETI S.p.A.)	3.429.125	44,92%.

G - La società non ha azioni proprie.

H - È stata comunicata alla Società l'esistenza di un patto parasociale tra le società Iren Acqua e Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. avente efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2015 ed avente ad oggetto 6.858.250 (seimilioniottocentocinquantottomiladuecentocinquanta) azioni ordinarie con diritto di voto rappresentative di una percentuale pari al 89,84% (ottantanove virgola ottantaquattro per cento) del totale delle azioni ordinarie della Società.

Il Presidente riferisce che non risultano comunicati ulteriori patti parasociali e chiede se vi siano soci che debbano rendere la dichiarazione di cui all'art. 2341 ter c.c. in merito all'esistenza di ulteriori patti parasociali, con la precisazione che in mancanza di tale specificazione i possessori delle azioni cui si riferisce il patto parasociale non possono esercitare il diritto di voto; nessun azionista presente interviene in argomento.

I - Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti: il Presidente nella persona del comparente, l'Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo ed il Consigliere dottoressa Roberta Maria Teresa Sciolotto.

L - Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente dott. Pier Luigi Passoni ed i Sindaci Effettivi dottoressa Chiara Barabino e dott. Daniele Pittatore.

M - Sono altresì presenti in sala l'avv. Alberto Briola e il dott. Sergio Massariello, rispettivamente Responsabile Affari Legali e Responsabile Amministrazione e Controllo della Società.

N - Di aver effettuato l'accertamento dell'identità e legittimazione dei presenti e di aver effettuata la verifica della corrispondenza delle deleghe di voto alle disposizioni di legge in vigore, dichiara pertanto l'assemblea regolarmente costituita e idonea a

deliberare sui punti all'ordine del giorno, in prima convocazione; fa presente inoltre che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun punto all'Ordine del Giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo.

PARTE ORDINARIA

Il Presidente dichiara aperti i lavori e passando alla trattazione dell'unico **argomento all'Ordine del Giorno** della parte ordinaria ricorda che il fascicolo della relazione finanziaria annuale 2015, comprendente il progetto di bilancio di esercizio separato nonché il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione, è stato depositato presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO, pubblicato sul sito della società nei termini di legge e consegnato agli intervenuti all'ingresso. Pertanto chiede ai presenti di poter omettere la lettura integrale del fascicolo del progetto di bilancio e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Ottenuto il consenso dei presenti il Presidente in primo luogo si sofferma sul Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, rilevando che lo stesso è stato redatto utilizzando i Bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo.

Evidenzia che i dati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda "Ramo Ligure" (comprensivo della partecipazione totalitaria detenuta in Acquedotto di Savona S.p.A.) e "ATO 3 Torinese", in favore, rispettivamente, di Iren Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 IRETI S.p.A.) e Smat S.p.A., nonché della dismissione delle concessioni non *performing* situate nella Regione Calabria, della dismissione della concessione gestita nel Comune di Sabaudia (LT) con efficacia della cessione dal 1.1.2016, e della previsione di dismissione della concessione gestita nel Comune di Adria (RO), localizzate in aree geografiche non strategiche, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, dei ricavi e dei costi.

Il Gruppo Acque Potabili al 31 dicembre 2015 ha registrato ricavi totali per 21,3 milioni di euro rispetto ai 19,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo passa da 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e il risultato operativo passa da negativi 1,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a negativi 5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Il Gruppo Acque Potabili chiude l'esercizio 2015 con un risultato netto negativo di 7,8 milioni di euro rispetto al risultato netto negativo di 6 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2014. I risultati dell'esercizio 2015, a livello di margine operativo lordo, sono stati positivamente influenzati dagli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012, 88/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI, che hanno consentito di compensare il calo dei volumi erogati.

Per contro, il risultato netto è influenzato negativamente dai costi per acquisto di acqua all'ingrosso nelle concessioni non *performing* situate nella Regione Calabria, non recuperati totalmente dai suddetti adeguamenti tariffari, da svalutazioni e minusvalenze relative alle concessioni non *performing* dismesse a fine 2015, oltre che da accantonamenti afferenti i crediti commerciali delle concessioni dismesse negli esercizi precedenti, in particolare riferiti ai Comuni in Provincia di Roma.

Nel corso dell'esercizio, oltre alle importanti cessioni citate, sono state ultimate le operazioni di riorganizzazione delle attività operative a seguito della fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. e sono proseguite le

attività mirate alla dismissione delle residue concessioni non *performing* in aree geografiche non strategiche, per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

Dal punto di vista industriale, al netto delle operazioni di cessione, al 31 dicembre 2015 le vendite acqua sono state pari a 16,3 milioni di metri cubi, il numero dei clienti si è attestato su circa 65.600 utenze e gli investimenti netti sono stati pari a 2,3 milioni di euro circa.

La posizione finanziaria netta, dopo le suddette operazioni, ha registrato una disponibilità di 10,9 milioni di euro, in sensibile miglioramento rispetto a 0,6 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Successivamente il Presidente passa ad illustrare i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Bilancio separato di Acque Potabili S.p.A. .

Premette che anche tali dati sono stati influenzati e recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda "Ramo Ligure" (comprensivo della partecipazione totalitaria detenuta in Acquedotto di Savona S.p.A.) e "ATO 3 Torinese", in favore, rispettivamente, di Iren Acqua Gas S.p.A. (dal 1° gennaio 2016 IRETI S.p.A.) e Smat S.p.A., nonché della dismissione delle concessioni non *performing* situate nella Regione Calabria, della dismissione della concessione gestita nel Comune di Sabaudia (LT) con efficacia della cessione dal 1 gennaio 2016, e della previsione di dismissione della concessione gestita nel Comune di Adria (RO), localizzate in aree geografiche non strategiche, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, dei ricavi e dei costi.

Acque Potabili S.p.A. ha registrato ricavi totali per 21,2 milioni di euro circa rispetto ai 21,0 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo passa da 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015 e il risultato operativo passa da negativi 2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a negativi 3,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Il risultato di esercizio di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015 è pari ad una perdita netta di 5,6 milioni di euro, contro una perdita netta di 6,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

I risultati dell'esercizio 2015, a livello di margine operativo lordo, sono stati positivamente influenzati dagli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere 585/2012, 88/2013 e 643/2013 dell'AEEGSI, che hanno consentito di compensare il calo dei volumi erogati.

Per contro, il risultato netto è influenzato negativamente dai costi per acquisto di acqua all'ingrosso nelle concessioni non *performing* situate nella Regione Calabria, non recuperati totalmente dai suddetti adeguamenti tariffari, da svalutazioni e minusvalenze relative alle concessioni non *performing* dismesse a fine 2015, oltre che da accantonamenti afferenti i crediti commerciali delle concessioni dismesse negli esercizi precedenti, in particolare riferiti ai Comuni in Provincia di Roma.

Interviene l'Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo il quale precisa che per quanto concerne il lato della gestione operativa, l'esercizio 2015 è stato particolarmente impegnativo: nella prima metà dell'anno, è stato espresso un significativo sforzo da parte di tutta la struttura per la finalizzazione delle attività di cessione dei due rami d'azienda (piemontese e ligure), per la cessione delle attività calabresi e di Sabaudia e nella seconda metà dell'esercizio per la ristrutturazione completa di tutto il servizio tecnico ed amministrativo, tutt'oggi deputato alla gestione di un significativo novero di concessioni in tutta l'Italia.

Non va dimenticato che la gestione del servizio idrico – integrato o di fasi di esso

come quella relativa all'approvvigionamento idropotabile – è sempre soggetto a norme di qualità particolarmente stringenti, la cui inosservanza può rivestire profili anche di rilevanza penale.

Oltre alla gestione "ordinaria" del servizio, la struttura è stata in grado di assorbire e gestire alcune criticità di tipo tecnico davvero impegnative. Ad esempio, è stata completata in tempi celeri la ricostruzione della copertura di un serbatoio pensile a Viadana, danneggiata da una importante nevicata primaverile ed il cui crollo avrebbe provocato dei seri disservizi alla distribuzione idrica della zona; è stata superata la criticità dovuta all'inatteso deteriorarsi delle membrane filtranti di una stazione di trattamento che potabilizza l'acqua per la Città di Ovada.

Dal punto di vista amministrativo, la gestione non è stata meno impegnativa: la presenza della vostra società in svariati ambiti territoriali ottimali, l'implementazione delle deliberazioni AEEGSI – ora ARERA, gli adempimenti di tipo regolatorio e tariffario hanno inciso in maniera determinante sul carico di lavoro della struttura che – seppure a ranghi ridotti – è riuscita a rispondere in maniera adeguata ai necessari adempimenti imposti dalla normativa e dai regolatori sia a livello locale, sia nazionale.

L'attuale sforzo organizzativo è teso all'ulteriore ottimizzazione dell'efficienza produttiva generale, con particolare attenzione ai settori del recupero crediti ed alla ridistribuzione delle risorse tecniche sui territori, anche in vista della prossima dismissione di concessioni, fra le quali quella di Adria – come previsto dal Piano Industriale.

Riprende la parola il Presidente il quale dà lettura della parte conclusiva della Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio al 31 dicembre 2015:

"Signori Azionisti

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone di:

- approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di Euro 5.632.762,60 (cinquemilioneisecentotrentaduemilasettecentosessantadue virgola sessanta);
- coprire interamente la perdita d'esercizio mediante utilizzo della "riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "riserva di rivalutazione".

Il Presidente cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. Pier Luigi Passoni, il quale ringrazia per l'ottenuta approvazione di omettere la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, quindi riferisce la parte conclusiva della Relazione del Collegio rinviando per i dettagli alla Relazione medesima, contenuta nel fascicolo distribuito ai presenti, "nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, il Collegio non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella propria Relazione".

Il Collegio Sindacale ritiene il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 suscettibile di approvazione e ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo della "riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "riserva di rivalutazione".

Quindi il Presidente del Collegio Sindacale richiama testualmente le conclusioni ed il giudizio della Relazione della società BDO S.p.A, che ha effettuato la revisione legale del bilancio separato della Società Acque Potabili S.p.A.: "il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38"; riferisce inoltre che "a

giudizio della società BDO S.p.A. la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A.".

Segnala all'assemblea i "richiami d'informativa" riportati nella Relazione della Società di Revisione, alla quale rinvia per i dettagli.-

Infine il Presidente del Collegio Sindacale in relazione alle segnalazioni prodotte ai sensi dell'articolo 2408 c.c. comunica quanto segue.

a) Con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno in data 13 gennaio 2016, pervenuta in data 18 gennaio 2016, l'azionista Sandro Sinigaglia [titolare di 212 (duecentododici) azioni] ha inviato al Presidente del Collegio Sindacale un esposto ex art. 2408 c.c., contenente contestazioni in merito a modalità e tempistiche di trasferimento/concambio delle azioni di Acque Potabili in relazione all'efficacia della fusione per incorporazione in Sviluppo Idrico S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha fornito specifica risposta in data 9 febbraio 2016 nella quale è stata evidenziata la correttezza delle procedure seguite; della denuncia e della relativa risposta è stato dato atto da parte del Collegio Sindacale nella propria Relazione all'Assemblea ex art. 2429 c.c. .

b) In data 15 aprile 2016, l'azionista Carlo Maria Braghero [titolare di 106 (centosei) azioni]) ha fatto pervenire all'indirizzo pec della società una segnalazione al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c., nella quale è stata contestata la presunta mancata pubblicazione sul sito internet della società del documento "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Separato".

Il Collegio Sindacale ha fornito risposta all'azionista Braghero dall'indirizzo pec della società in data 18 aprile 2016, evidenziando come il suddetto documento fosse in realtà regolarmente pubblicato sul sito internet della società dal 12 aprile 2016 con la denominazione "Relazione del Collegio sindacale ai sensi art. 153 D.Lgs 58/98 e s.m.i. e dell'art. 2429 comma 3 Codice civile" .

Terminato l'intervento del dott. Pier Luigi Passoni interviene il Presidente dott. Francesco Sava, il quale precisa che nel fascicolo distribuito ai presenti è compresa anche la Relazione della Società di Revisione, alla quale sono stati corrisposti per l'anno 2015 i seguenti compensi:

Revisione contabile Acque Potabili S.p.A. e consolidato: Euro 39.500,00 (trentanove milacinquecento e centesimi zero) numero ore 589;

Revisione contabile Società controllate: Euro 20.000,00 (ventimila e centesimi zero) numero ore 268;

Altri servizi (compresi bilanci di regolazione) Acque Potabili S.p.A.: Euro 24.000,00 (ventiquattromila e centesimi zero) numero ore 325;

importo complessivo corrisposto Euro 83.500,00 (ottantatremilacinquecento e centesimi zero).

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola l'azionista Marco Bava, il quale comunica di intervenire anche in rappresentanza dell'azionista Braghero oltre che in proprio e di voler distinguere il proprio intervento in due fasi, nella prima intende riportare il pensiero dell'azionista Braghero, successivamente nella seconda esporre il proprio punto di vista.

Inizia pertanto con le osservazioni dell'azionista Braghero. L'incapacità gestionale, risalente ormai a diverse consiliazioni, si manifesta ancora una volta con un ulteriore depauperamento della società, che la porterà ben presto all'estinzione. Sarebbe auspicabile trovare un argomento che possa suffragare una diversa prospettiva.

Chiede quindi precisazioni sulla notizia di stampa che le aziende del settore "energia, gas e acqua" sono tra quelle che offrono gli stipendi più alti e un confronto con la realtà di Acque Potabili, dati i risultati ottenuti.

Riporta le parole dell'Amministratore Delegato di SMAT ing. Paolo Romano che il 28 febbraio scorso esponeva una strategia di aggregazione attraverso una società pubblico-privata in grado di aggregare sino a 10 gestori piemontesi; tuttavia osserva che prima si smantella una realtà come Acque Potabili e poi si pensa a riaggregare. L'azionista Braghero si chiede con quale credibilità visti i disastri realizzati ?

Chiede inoltre aggiornamenti sul disegno di legge sull'acqua in corso di discussione in Parlamento, favorirà ancora una volta SMAT e IREN e affosserà Acque Potabili ?

L'azionista Bava, proseguendo con un inciso a titolo personale, pone il quesito se dopo la cessione del ramo ligure ad IREN e del ramo ATO 3 a SMAT ci saranno ulteriori sviluppi, a seguito del cambiamento del Presidente di IREN.

Sottolinea come più volte egli abbia sostenuto che il delisting di Acque Potabili fosse sbagliato e come sia sbagliata la strada percorsa da IREN nell'ambito delle Acque utilizzando il marchio Acque Potabili.

Richiama la contrarietà dell'ing. Paolo Romano circa la tipologia di aggregazione da lui prospettata, rilevando che, secondo la sua valutazione, l'acquisizione di Cairo Montenotte costituisce una smentita a quanto affermato dall'ing. Paolo Romano ed auspica un ripensamento strategico da effettuare con il nuovo presidente di Iren una volta insediato.

Terminato l'inciso a titolo personale, l'azionista Marco Bava riporta conclusivamente il pensiero dell'azionista Braghero: "il bilancio presentato dev'essere bocciato senza appello, unica scelta possibile per chi non appartiene alla stanza dei bottoni".

Successivamente l'azionista Marco Bava riporta la propria personale opinione sottolineando tre aspetti. La voce "Acquisti prestazione di servizi e costi diversi", riportata a pagina 50 del Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale, ammonta ad euro 14 milioni su un fatturato di 15 milioni e 234 mila euro.

Prosegue evidenziando che le voci riportate a pagina 136 del bilancio che evidenziano un aumento del costo delle materie prime e non trovano giustificazioni e motivazioni chiare ed esaurienti.

Riflette sull'aumento di costo delle materie prime e sull'incidenza dell'energia elettrica in bilancio per circa 2 milioni e mezzo di euro, nonché sulla possibilità di investimenti da parte della Società in energie rinnovabili volti ad abbattere tali costi, avendo la Società la disponibilità di acqua e di immobili ed avendo il socio Iren da sempre utilizzato l'acqua per produrre energia elettrica.

Si chiede se in Comune di Torino intervengano, in argomento, logiche non industriali ma politiche.

Segnala come avrebbe voluto, tramite una sua candidatura con il partito della Lega, aver la possibilità di entrare nel Consiglio Comunale per poter, dall'interno capire e possibilmente modificare, tuttavia la signora Maccanti ha smontato completamente una lista già approvata a livello federale, al fine di mantenere, a suo modo di vedere, la situazione inalterata nonostante si tratti di un partito all'opposizione.

Passa quindi ad esaminare il discorso dei "costi per servizi", rilevandone l'elevato ammontare dei costi esterni per costruzione, gestione e manutenzione degli impianti, quasi un terzo in più rispetto all'esercizio precedente, chiede dunque di conoscere quali siano i criteri sull'affidamento degli appalti.

Analizza quindi l'aumento, da 5,6 a 7,2 milioni di euro, dei costi di consulenze per prestazioni tecniche e fiscali, analizza il dato sul godimento beni a terzi, rilevando come la Società si ritrovi a pagare una somma maggiore per gli affitti dei terreni e locazioni quando in genere il mercato delle locazioni risulta sceso.

Definisce criptiche alcune voci del bilancio, a suo giudizio non giustificabili, definisce inoltre in esplosione l'aumento di alcuni costi, chiedendo al Presidente quali siano le

strategie.

Il Presidente risponde all'azionista che la Società nei propri bilanci ha sempre evidenziato in modo trasparente una presenza frammentata nel territorio che ha impedito una strategia diversa rispetto a quella dell'ottimizzazione dell'efficienza e della dismissione della concessione non performing, sulle quali non era possibile raggiungere l'equilibrio economico e finanziario.

La Società ha compiuto, nell'anno 2015, una intensa e complessa attività di dismissione di queste concessioni, soprattutto di alcune situate al Sud Italia, quale la concessione di Crotone, che procurava perdite per circa 2 milioni di euro all'anno.

Evidenzia la difficoltà di liberarsi dei rami secchi in contesti nei quali non vi è un gestore unico dei servizi idrici in Calabria e non vi sono soggetti in grado o disponibili a subentrare alle concessioni della Società.

Mette in luce che i costi per servizio incidono in modo rilevante rispetto ai ricavi, tuttavia è necessario ragionare in termini di margine operativo lordo, ricavi al netto dei costi operativi, in tal modo l'incremento ammonta al 17% passando da 3.2 milioni di euro a 3.7 milioni di euro; l'aumento dei costi è in parte dovuto alla pulizia necessaria per l'efficienza, che ha portato alle dismissioni delle concessioni calabresi, nel Lazio a Latina e a Adria, tutte concessioni caratterizzate da una rilevante dipendenza di forniture da soggetti esterni, relegando alla Società un ruolo di mero distributore; in tale situazione era impossibile effettuare scelte strategiche differenti.

Rende noto che l'Organo Amministrativo ha lavorato al massimo per migliorare i risultati economici delle concessioni detenute dalla Società, precisa che, secondo la sua opinione, i risultati sono positivi sia in termini economici che finanziari, dato che le perdite oggi presenti in bilancio risultano essere perdite contabili senza alcun impatto finanziario.

Chiede la parola il dott. Amando Quazzo il quale riprende gli argomenti proposti dall'azionista Marco Bava sulle fonti alternative, sulle spese per prestazioni esterne e sull'acquisto dell'acqua; si dichiara d'accordo con l'auspicio dell'azionista di un utilizzo sempre maggiore di fonti alternative.

Ricorda tuttavia che l'azienda, producendo acqua ed avendo la necessità di sollevarne grossi quantitativi, risulta consumare una notevole quantità di energia elettrica, quindi risulta influenzata dall'andamento dei costi dell'energia elettrica sul mercato.

Precisa, in argomento, come non sia possibile utilizzare nel breve periodo sistemi alternativi di produzione energetica come il fotovoltaico o le centrali di biomasse, in quanto gli assorbimenti di energia del sistema idropotabile e depurativo sono di elevata quantità e fra l'altro i campi fotovoltaici producono energia solo in alcune ore del giorno, richiedono investimenti decisamente significativi ed il tempo di ritorno dell'investimento è particolarmente labile ed incerto, stanti le attuali incertezze relative agli incentivi.

Rimarca, comunque, la continua attenzione dell'Organo Amministrativo circa l'efficientamento energetico e l'utilizzo corretto dell'energia elettrica.

Circa le spese sostenute dalla Società conferma che la logica alla base di ogni decisione è sempre improntata al rispetto del Codice Appalti e conferma che gli appalti vengono sempre affidati dalla Società tramite procedure di legge e con la partecipazione di molteplici aziende.

Relativamente all'incremento rilevato dall'azionista delle spese "in outsourcing" precisa che, oltre a quanto già ricordato dal Presidente in merito all'attività di dismissione, l'azienda si è privata di una buona parte del personale impiegato nei rami dismessi e dei relativi servizi prodotti, dovendo acquistare all'esterno tali servizi con

un incremento delle spese, seppure contenuto.

L'azionista Marco Bava chiede quindi se vi siano stati licenziamenti di personale a seguito delle dimissioni e il dott. Armando Quazzo risponde negativamente, precisando che il personale interessato è stato inserito nei rami d'azienda ligure e torinese ceduti, senza alcun esubero; inoltre sono stati attivati accordi per l'esodo agevolato riguardante un numero esiguo di persone.

L'azionista Marco Bava replica evidenziando di non aver sentito parlare di strategie, ricorda l'opinione dell'azionista Braghero secondo cui la Società, per i dati forniti e presenti in bilancio, economicamente non sta in piedi e ricorda che in presenza di una perdita si dovrebbe valutare l'eventuale erosione del capitale.

Rileva, a suo giudizio, la presenza di una struttura societaria incapace di funzionare e comunque la mancanza di una strategia.

Pone in luce alcuni aspetti: da una parte non si vuol togliere potere ad IREN e SMAT, dato che il Sindaco ha deciso in tal senso, dall'altra qualcuno sostiene che Acque Potabili abbia un certo significato in alcuni territori; Acque Potabili potrebbe diventare un marchio all'interno di SMAT o IREN; la Società acquista acqua all'ingrosso per 1 milione e 400 mila euro, l'outsourcing è aumentato per la diminuzione del personale, tuttavia il costo del personale è più o meno stabile.

Prosegue evidenziando l'aumento delle consulenze, delle prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative, prendendo atto che pur avendo fatto pulizia la Società abbia sempre un risultato operativo negativo di 3 milioni circa.

Ribadisce che, in considerazione dell'elevato costo dell'energia elettrica per la produzione, la Società dovrebbe rivolgersi alle energie rinnovabili, invitando infine l'Organo Amministrativo a rivedere le strategie.

Conclusi gli interventi, invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A.":

udita l'esposizione del Presidente,

preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione,

DELIBERA

1) Di approvare il bilancio di esercizio della "ACQUE POTABILI S.P.A." al trentun dicembre duemilaquindici (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa-note illustrative) che chiude con una perdita netta di Euro 5.632.762,60 (cinquemilioneiseicentotrentaduemilasettecentosessantadue e centesimi sessanta).

2) Di coprire interamente la perdita d'esercizio mediante utilizzo della "riserva da avanzo di fusione" per la parte della stessa imputata a "riserva di rivalutazione".

Il Presidente quindi mette in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono tre rappresentanti numero 6.858.357 (seimilioniottocentocinquantottomilatrecentocinquantesette) azioni pari al 89,503% (ottantanove virgola cinquecentotré per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.858.250 (seimilioniottocentocinquantottomiladuecentocinquanta);

* VOTI CONTRARI numero 107 (centosette) espressi dai soci Marco Bava e Carlo Maria Braghero.

Null'altro essendovi a deliberare in parte ordinaria e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea ordinaria alle ore 12 e minuti 4.

PARTE STRAORDINARIA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente passa quindi alla trattazione della parte straordinaria alle ore 12 e minuti 5, dà atto che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale sociale.

Rileva che il numero delle azioni presenti è rimasto immutato, richiama e conferma le dichiarazioni rese in apertura della parte ordinaria e dichiara l'assemblea straordinaria validamente costituita a sensi di legge e di statuto ed atta a deliberare sugli argomenti indicati all'ordine del giorno.

Il Presidente passa con il consenso dell'Assemblea alla trattazione congiunta dei due argomenti della parte straordinaria ed illustra all'assemblea il Progetto di Fusione per incorporazione di Società Acque Potabili Crotone S.r.l. a socio unico, con sede Torino, corso Undici Febbraio 22, capitale sociale euro 100.000,00 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 10050270015 in Acque Potabili S.p.A., progetto redatto ai sensi del combinato disposto degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile (distribuito a tutti i presenti); progetto depositato (sia per l'incorporanda che per l'incorporante) presso il Registro delle Imprese di Torino in data 22 marzo 2016, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 24 marzo 2016 (sia per l'incorporanda che per l'incorporante) e depositato presso entrambe le sedi sociali e pubblicato sul sito internet dell'incorporante in data 29 marzo 2016 unitamente a tutta la documentazione prevista dalla legge.

Il Presidente comunica preliminarmente ai presenti che l'Assemblea della Società Acque Potabili Crotone S.r.l., precedentemente tenutasi in data odierna, ha già approvato il Progetto di Fusione di cui trattasi.

L'incorporazione oggi prospettata si inserisce nel contesto delle attività di razionalizzazione societaria che la Capogruppo Acque Potabili intende effettuare anche a seguito della cessione dei rami d'azienda "ATO3 Torinese" e "Ramo Ligure" ai soci di riferimento Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. e Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.), della cessione dell'intera partecipazione detenuta in Acquedotto di Savona S.p.A. a IRETI, della definizione in via bonaria del contenzioso con il Comune di Crotone attraverso sottoscrizione di transazione avvenuta alla fine del mese di luglio 2015, della copertura in via prudenziale mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione crediti di tutti i crediti verso gli utenti di Crotone per il loro intero ammontare e della cessione del ramo d'azienda relativo alle residue gestioni calabresi a soggetto terzo con decorrenza dal 1° dicembre 2015.

La fusione rappresenta uno dei passaggi del processo di semplificazione e riorganizzazione avente l'obiettivo di perseguire una maggiore flessibilità dei processi interni e il contenimento dei costi interni ed esterni, *in primis* un risparmio di costi relativi alla *governance* (CdA, società di revisione) nonché di costi interni relativi alla gestione dei servizi erogati fino ad oggi dalla Società Incorporante alla Società Incorporanda.

I benefici della prospettata fusione risiedono inoltre nella semplificazione della struttura delle partecipazioni della Capogruppo Acque Potabili.

L'operazione di fusione rientra nell'alveo delle cosiddette fusioni semplificate trattandosi di fusione per incorporazione di società interamente posseduta; risultano pertanto realizzati i presupposti affinché operi la procedura semplificata di fusione ai sensi dell'articolo 2505 c.c., ossia l'omissione nel Progetto di Fusione degli elementi indicati agli articoli 2501 ter, comma 1 numeri 3,4 e 5, c.c. (indicazioni circa il rapporto di cambio delle azioni, le modalità di assegnazione delle azioni della Società

Incorporante, nonché la data di godimento delle azioni assegnate), 2501 quinquies c.c. (relazione dell'organo amministrativo) e 2501 sexsies c.c. (relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio).

Ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 1, del codice civile, la Società Incorporante, a decorrere dalla data di perfezionamento dell'operazione di fusione, subentrerà in tutti i rapporti giuridici della Società Incorporanda, manterrà inalterata la propria forma giuridica di società per azioni e comprenderà tra le proprie attività e passività di bilancio gli elementi attivi e passivi patrimoniali della Società Incorporanda.

La Società Acque Potabili Crotone S.r.l. è priva di dipendenti e, pertanto, non occorre attivare la procedura di consultazione sindacale.

A seguito della fusione lo statuto sociale della società incorporante non subirà modifiche.

La Società Incorporante non assegnerà azioni in violazione del disposto dell'articolo 2504-ter codice civile; non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione e non sussistono categorie particolari di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni cui sia riservato un trattamento particolare in dipendenza della fusione.

Ai sensi dell'articolo 2501-quater del codice civile le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione sono sostituite dai bilanci al 31 dicembre 2015 approvati dalle rispettive assemblee in data odierna.

Inoltre il Presidente attesta che il progetto di fusione e tutti gli altri documenti indicati nell'articolo 2501-septies codice civile, ad eccezione, per quanto sopra specificato, delle relazioni dell'organo amministrativo e degli esperti di cui agli 2501-quinquies e 2501-sexies codice civile e delle situazioni patrimoniali di cui all'articolo 2501-quater codice civile, sono stati depositati presso la sede sociale di tutte le società partecipanti alla fusione (e pubblicati sul sito internet dell'incorporante) in data 29 marzo 2016 e lo sono tuttora;

La fusione verrà realizzata tramite annullamento di tutte le quote rappresentative del capitale sociale della Società Incorporanda.

Le differenze da fusione che dovessero emergere a seguito delle operazioni di fusione saranno contabilizzate in base a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, ove le operazioni dovessero comportare un incremento del patrimonio netto della società incorporante, gli stessi incrementi saranno interamente allocati ad una riserva di patrimonio netto senza aumentare il capitale sociale.

Gli effetti civilistici della Fusione decorreranno dalla data in cui verrà effettuata al Registro delle Imprese l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del codice civile, ovvero dalla data, anche successiva, che risulterà indicata nell'atto di fusione.

Ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 3, del cod. civ. e dell'art. 172 del TUIR, le operazioni della Società Incorporanda verranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data di efficacia della fusione come sopra definita.

Il Presidente evidenzia che la fusione per incorporazione della Società Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.a. si configura come una operazione di minore rilevanza con parte correlata ed è stata sottoposta al parere motivato del Collegio Sindacale dell'incorporante in qualità di Presidio Alternativo Equivalente del Comitato per la valutazione delle operazioni con le parti correlate, in conformità alla procedura al riguardo adottata dalla società.

Al riguardo il dottor Francesco Sava dà atto che il Collegio ha rilasciato parere motivato favorevole (a disposizione dei presenti e già depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito internet della società in data 29 marzo 2016) in merito alla sus-

sistenza dell'interesse della società al compimento dell'operazione ed alla convenienza e correttezza sostanziale della stessa; in particolare, il parere del Comitato così conclude: *“Per tutte le ragioni esposte il Collegio Sindacale di Acque Potabili, quale Presidio alternativo equivalente del Comitato parti correlate, esprime il proprio parere favorevole sull'operazione sopra analizzata, evidenziando l'interesse della Società alla realizzazione della stessa, in quanto fondata su valide ragioni economiche, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni”*.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola l'azionista Marco Bava ricordando che il suo intervento ha una duplice veste in quanto anche rappresentante dell'azionista Braghero e dando lettura ai presenti della nota predisposta dallo stesso azionista Braghero.

“In via di principio chiudere scatole vuote o inutili è operazione positiva, anche se occorre mettere in conto la perdita dell'incarico per i collegi sindacali: sicuramente i soci di controllo che li hanno nominati sapranno come ristorarli.

Il problema fondamentale è un altro: siamo alla terza assemblea straordinaria senza che venga posto mano al rifacimento dell'assurdo nostro statuto. Insieme ai consulenti che ve l'hanno proposto vi siete coperti di ridicolo con la storia delle 1277 raccomandate che un socio dovrebbe fare. Inutile ricordare che il Presidente Sava promise formalmente di rivedere la questione, promessa clamorosamente e non una volta sola disattesa. Con simili amministratori mala tempora currunt. Il voto contrario non è quindi specificamente avverso alla proposta incorporazione, ma è diretto a rimarcare, ancora una volta, l'indegno trattamento riservato ai soci di minoranza.”

Successivamente l'azionista Marco Bava prosegue con il proprio personale intervento, dichiarando di aver apprezzato la risposta del dott. Quazzo, nella quale l'azionista percepisce uno stato di rassegnazione su una situazione che non può essere modificata.

Si chiede se sia così difficile riuscire a modificare la clausola statutaria sul trasferimento delle azioni, la presente assemblea avrebbe potuto farlo a costo zero, inoltre chiede quale sia la convenienza a mantenere lo statuto nell'attuale formulazione e non pensa che la modifica possa essere lesiva dell'interesse dei soci di maggioranza; si interroga poi se l'immobilismo sul punto sia da attribuire al Sindaco oppure ad una promessa non mantenuta dell'Organo Amministrativo.

Il Presidente replica all'azionista intervenuto che, nelle precedenti assemblee, è stata più volte rimarcata la volontà di analizzare l'argomento della modifica della clausola statutaria conseguente alla richiesta di alcuni azionisti, tuttavia il Consiglio di Amministrazione a seguito di approfondimenti ha ritenuto l'opzione non percorribile. Ammette tuttavia che in futuro sarà possibile riconsiderare l'argomento, prendendo l'impegno a riesaminare nel prossimo esercizio l'esistenza delle condizioni per la modifica.

L'azionista Bava vuole inoltre capire le motivazioni per le quali il Presidente sostenga non vi siano le condizioni per la modifica, la presente assemblea avrebbe potuto costituire un utile occasione. Riferisce di non capire le difficoltà addotte che impediscano tale modifica ed afferma che in rapporto alla "banalità" della modifica intravede un condizionamento di natura politica della Società, che snatura la gestione e lo statuto.

Interviene il dott. Quazzo per dissipare ogni dubbio sulla prospettata rassegnazione degli Amministratori riguardo alla situazione, precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto un preciso mandato a compiere un piano industriale, che viene gestito al meglio, senza incertezze e con coscienza della complessità dell'incarico

ricevuto anche in considerazione alla natura complessa dell'approvvigionamento idropotabile, della tutela ambientale e della depurazione delle acque reflue.

Infine, alla specifica richiesta dell'azionista Marco Bava di ridiscutere il piano industriale con il nuovo presidente del socio Iren, confidando l'azionista nello sviluppo industriale della Società, il dott. Armando Quazzo risponde che l'azionista Marco Bava ha già ricevuto ampie rassicurazioni dal Presidente, espressione di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Conclusi gli interventi, Il Presidente invita me Notaio a leggere l'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

"Ordine del Giorno Deliberativo"

L'assemblea straordinaria dei soci della società "ACQUE POTABILI S.P.A." udita l'esposizione e la proposta del presidente

DELIBERA

1) di **approvare** il progetto di fusione statuendo così la fusione delle società "Società Acque Potabili Crotone S.r.l." a socio unico e "Acque Potabili S.p.A." mediante incorporazione della prima nella seconda, con conseguente assunzione da parte della società incorporante "Acque Potabili S.p.A." di tutte le attività, passività, impegni e oneri cognitivi e non cognitivi, già contabilizzati e non ancora contabilizzati della società incorporanda "Società Acque Potabili Crotone S.r.l." a socio unico;

2) di **stabilire** che:

i) gli effetti civilistici della Fusione decorreranno dalla data in cui verrà effettuata al Registro delle Imprese l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del cod. civ., ovvero dalla data, anche successiva, che risulterà indicata nell'atto di fusione;

ii) ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 3, del cod. civ. e dell'art. 172 del TUIR, le operazioni (effetti contabili e fiscali) della Società Incorporanda verranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data di efficacia della fusione come sopra definita;

3) di **addivenire** alla detta fusione dopo che saranno divenute esecutive ai sensi di legge le qui prese deliberazioni e quelle correlativamente adottate dall'altra società partecipante all'operazione, procedendosi in allora alla stipulazione dell'atto di fusione;

4) di **conferire** al Presidente dott. Francesco Sava ed Amministratore Delegato dott. Armando Quazzo, disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere e facoltà in ordine all'effettiva esecuzione della fusione come anzi deliberata, ad intervenire, anche mediante rilascio di procure speciali, alla stipulazione dell'atto di fusione e di eventuali atti integrativi o rettificativi, anche con deroga del termine di cui all'articolo 2503 codice civile, previsto per l'opposizione dei creditori, nell'osservanza delle disposizioni di legge, determinando condizioni o modalità, provvedendo alle conseguenti volture mobiliari o immobiliari, con esonero da responsabilità per i competenti uffici, conferendo agli stessi tutti i poteri e facoltà in ordine ad ogni atto necessario ed opportuno per il perfezionamento della fusione in oggetto, senza limitazione alcuna, cosicché l'operato dei predetti non possa mai essere eccepito per difetto di poteri, il tutto con dichiarazione di preventiva approvazione e promessa di ratifica e sotto gli obblighi di legge;

5) di **conferire mandato** al Presidente ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, per apportare al presente atto tutte quelle modifiche non sostanziali che venissero richieste dalle competenti Autorità in sede di pubblicità del presente". Il Presidente quindi mette in votazione con alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono tre

rappresentanti numero 6.858.357 (seimilioniottocentocinquantottomilatrecentocinquantasette) azioni pari al 89,503% (ottantanove virgola cinquecentotré per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama quindi i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI numero 6.858.250 (seimilioniottocentocinquantottomiladuecentocinquanta);

* VOTI CONTRARI numero 107 (centosette) espressi dai soci Marco Bava e Carlo Maria Braghero.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea viene sciolta alle ore 12 e minuti 30.

A richiesta del Presidente si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

"A" - l'elenco partecipanti/azionisti;

"B" - il fascicolo contenente il progetto di bilancio di esercizio separato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione della "Acque Potabili S.p.A.".

La parte mi dispensa dalla lettura degli allegati.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto alla parte, la quale da me interpellata lo dichiara pienamente conforme alla sua volontà ed in conferma con me lo sottoscrive.

Scritto a mano e a macchina da me e da persona di mia fiducia su sei fogli, per ventitré pagine fin qui.

IN ORIGINALE FIRMATO:

Francesco SAVA

Natale NARDELLO Notaio

PARTECIPANTIACQUE POTABILI S.P.A. - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 28 APRILE 2016

NOMINATIVO PARTECIPANTI Deleganti e Rappresentati	AZIONI POSSEDUTE	% DI POSSESSO	TOTALE VOTI	ESITO VOTAZIONI	
				Ordinaria	Straordinaria
				1	2
1 ANDREA PAUTASSO					
PER DELEGA DI IRETI S.p.A. RICHIEDENTE: GIUSEPPINI FABIO	3.429.125	44,9244	3.429.125	F	F
2 CLAUDIO CATTANEO					
PER DELEGA SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	3.429.125	44,9244	3.429.125	F	F
3 BAVA MARCO GEREMIA CARLO	1	0,0000	1	C	C
PER DELEGA DI BRAGHERO CARLO MARIA	106	0,0014	106	C	C
TOTALE	6.858.357	89,8503	6.858.357		

N° AZIONI CAPITALE 7.633.096

VALORE NOMINALE 1 €

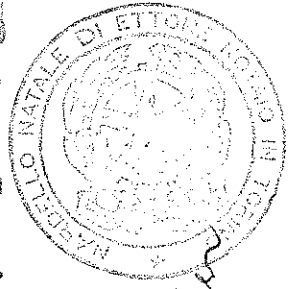
CAPITALE SOCIALE € 7.633.096,00

Legenda:

1: Prima votazione ordinaria; 2: Prima votazione straordinaria

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; X: Assente alla votazione

Favorevole



Maria